

# VILLA S.G. Il progetto di "Rose Blu" nascerà in un bene confiscato Dal Pnrr 400mila euro per realizzare una residenza socio-assistenziale

di **FRANCESCA MEDURI**

**VILLA SAN GIOVANNI** - Con la partecipazione al bando Pnrr "Interventi speciali per la coesione territoriale - investimento 2 - valorizzazione dei beni confiscati alle mafie", finanziato dall'Unione europea, la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha ottenuto - tra gli altri fondi - 400 mila euro per il progetto "Un futuro per noi" della Cooperativa villese "Rose blu". In una villa

confiscata alla criminalità organizzata, sita nel rione Case Alte, nascerà una struttura residenziale socio-assistenziale, a carattere comunitario, Comunità "Dopo di noi", destinata a persone adulte con disabilità che abbiano i genitori anziani o che non li abbiano più. «Un futuro per noi» - spiega il presidente della Coop Domenico Barresi - è il progetto di "Rose blu" che ha trovato accoglimento per quasi 400 mila euro, e che prevede in

clima familiare e in autogestione, con personale specializzato, attività di inclusione attiva e di mantenimento, di azioni socio-riabilitative, di formazione e di benessere psico-fisico, attività di agricoltura sociale nei terreni che circondano la Villa. Inoltre gli spazi esterni saranno resi fruibili anche a bambini e bambine con disabilità e alle loro famiglie per attività di gioco e di socializzazione». Barresi è visibilmente soddisfatto: «Questi fondi

- prosegue - vanno a completare le somme già ottenute dalle fondazioni Vismara, **Fondazione con il Sud** e Carical che hanno permesso l'avvio dei primi interventi di ristrutturazione e questo finanziamento verrà utilizzato per le opere a completamento della ristrutturazione. L'approvazione del progetto, elaborato in collaborazione con i funzionari e i professionisti della Città Metropolitana dimostra la serietà e la professionalità del lavoro che in questi 21 anni la Cooperativa ha svolto sul territorio e continua a svolgere giornalmente. Un sentito e doveroso ringraziamento - conclude il numero uno di "Rose blu" - va allo studio dell'architetto Antonino Cogliandro e al suo staff di professionisti per il supporto nella progettazione».

